



RESISTENZA IL COMMOSSO ADDIO A LEONARDO TARANTINI

Parma suona il silenzio per il comandante Nardo

Gabriella Manelli:
«Ritardò l'ingresso
dei partigiani in città
per salvare delle vite»

«Sono stati tantissimi ieri mattina i parmigiani - autorità e comuni cittadini - che hanno tributato l'estremo saluto a Leonardo Tarantini, comandante partigiano «Nardo», scomparso giovedì a 89 anni. A rendergli omaggio anche il segretario del Pd Dario Franceschini, ieri in città. Comandante della divisione partigiana «Ricci», combattente in eroiche battaglie che gli valsero due medaglie d'argento al valor militare, protagonista della liberazione di Parma, Tarantini ha ricoperto fino al 2006 la carica di presidente dell'Anpi cittadina, restando fino all'ultimo presidente onorario. Proprio nella sede dell'associazione è stata allestita la camera ardente, prima che il feretro partisse per Urbino, città natale di «Nardo», dove è stato sepolto.

«Era una figura unica nel panorama parmigiano della Resistenza», ricorda la presidente dell'Anpi di Parma Gabriella Manelli. «Poeta e soldato, uomo d'azione e di pensiero, latinista insigne. Nelle sue sapientissime traduzioni si vedeva l'attitudine meditativa, che era di supporto alla sua vocazione sociale. Ritardò di un giorno l'ingresso dei partigiani in città, che per sua volontà avvenne il 26 aprile '45 anziché il 25, per evitare un inutile spargimento di sangue, e fu sempre fiero di questa cosa, di aver salvato delle vite».

Per il Comune era presente l'assessore Lorenzo Lasagna: «Nardo era una persona nobile



Addio a «Nardo» La camera ardente nella sede dell'Anpi.

dice - È stato ufficiale dell'esercito con la tempra del soldato, ma anche con la sensibilità umana del letterato, e qualunque cosa facesse - sia che raccontasse i dettagli di un'azione partigiana, che traducesse un canto dell'Eneide, o che coordinasse una riunione dell'Anpi - Nardo era persona lucida e lungimirante. E quando parlava di politica lo faceva sempre in modo elevato». La Provincia era rappresentata dagli assessori Marcella Sacconi e Giuseppe Romanini. «È stato uno di quelli che hanno fatto la Parma di oggi - ricorda Romanini - Non si lasciava prendere dall'enfasi della retorica, ma sempre in modo misurato

e lucido parlava di quei momenti della Resistenza come di momenti fondativi della nostra società».

Presente anche il mondo sindacale. «Nardo ha rappresentato tutti gli aspetti della Resistenza, quella armata e quella politica. Con lui va via un pezzo importante della storia democratica della nostra città», dice il segretario provinciale della Cgil Paolo Bertolotti. E il segretario della Uil Mario Miano ricorda come Tarantini sia stato dirigente del Psi di Parma e direttore dell'Ida, il periodico del partito in città. Per le associazioni partigiane Apc e Alpi è intervenuto Sergio Gigliotti. ♦